

• DOMANDE ENTRO IL 15 SETTEMBRE

Definito il programma di estirpazione vigneti

Il meccanismo dei punteggi premia i produttori più anziani e chi estirpa l'intero vigneto aziendale. L'importanza della resa per definire l'importo degli aiuti

di Giulio Castagno

La Gazzetta Ufficiale del 29 luglio scorso ha pubblicato il decreto recante «Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (Ce) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/08 della Commissione per il regime dell'estirpazione dei vigneti con premi».

È un provvedimento che il ministro delle politiche agricole, Luca Zaia ha firmato con scarso entusiasmo.

«Ci siamo attivati - ha commentato Zaia - per fare in modo che l'Italia si avvalga di tutte le possibilità per bloccare la misura proposta dall'Unione Europea ed evitare una riduzione troppo sensibile del patrimonio nazionale».

È comprensibile il disagio di chi ha a cuore le sorti della viticoltura italiana e ne comprende i suoi aspetti culturali, paesaggistici ed economici, di fronte a un progetto che mira a cancellare, in tre anni, 58.435 ha di vigneto (destinato indifferentemente a vini da tavola, igt, doc e docg); in pratica è come se si eliminasse totalmente la superficie vitata in una regione importante come la Toscana (62.000 ha), o l'Emilia (61.000), o il Piemonte (55.000).

Il decreto prevede tutto il possibile per evitare un uso eccessivo della misura, ma molto dipenderà dalle singole Regioni mentre alcune misure possono avere effetti difficili da prevedere.

Positivamente va considerato il limite del 10% della superficie vitata regionale, oltre il quale non saranno accettate domande, come pure la possibilità di escludere le zone coperte da vincoli ambientali, ma il punteggio che premia i conduttori più anziani e chi estirpa l'intero vigneto aziendale potrebbero avere effetti diversi da quelli sperati.

La filosofia comunitaria è semplicistica e si basa sull'idea di utilizzare i finanziamenti

abituamente spesi in arricchimenti, magazzinaggi e distillazioni per togliere definitivamente le superfici e ridurre le eccedenze in modo strutturale. Il rischio è quello di lasciare i vigneti più produttivi, meccanizzati e funzionali all'economia di mercato, che sono anche quelli che tradizionalmente attingono agli interventi comunitari, ed estirpare quelli delle aree e delle aziende marginali, che spesso sono situati in situazioni difficili, ma rappresentano il tessuto più tradizionale e tipico della nostra viticoltura collinare.

Calcolo del premio

L'importo degli aiuti sarà calcolato sulla dichiarazione di raccolta in base alla resa media degli ultimi 5 anni, scartando l'annata più produttiva e quella più scarsa.

Per quanto riguarda il coefficiente di trasformazione uva-vino si farà riferimento alla media regionale degli ultimi tre anni solo per le aziende che vendono l'uva tal quale, in quanto i vinificatori dispongono di un dato più specifico rappresentato dalle dichiarazioni di produzione.

La resa è molto importante perché definisce l'importo degli aiuti che vanno da un minimo di 1.760 euro/ha (rese inferiori a 20 hL/ha) a un massimo di 14.760 euro/ha per vigneti con resa superiore a 160 hL/ha.

Se si considera che la fascia di resa più consueta è quella da 50 a 90 hL/ha, per la quale il premio è 7.560 euro/ha, è facile capire la convenienza rispetto alla vendita del diritto di reimpianto, il cui mercato si aggira sui 5.000 euro.

Aiuti all'estirpazione dei vigneti (euro/ha) nel triennio 2008-2010

Resa storica per ettaro (hL/ha)	Campagna		
	2008-2009	2009-2010	2010-2011
≤ 20	1.740	1.595	1.450
da > 20 a ≤ 30	4.080	3.740	3.400
da > 30 a ≤ 40	5.040	4.620	4.200
da > 40 a ≤ 50	5.520	5.060	4.600
da > 50 a ≤ 90	7.560	6.930	6.300
da > 90 a ≤ 130	10.320	9.460	8.600
da > 130 a ≤ 160	13.320	12.210	11.100
> 160	14.760	13.530	12.300

Il premio è riferito alla campagna in cui viene accolta la domanda del produttore.



I vigneti collinari sono particolarmente esposti al rischio estirpazione

Il programma di estirpazione è triennale e prevede aiuti decrescenti che, restando nell'esempio di una resa compresa fra 50 e 90 hl/ha, riducono il premio 2009 a 6.930 euro/ha e quello 2010 a 6.300.

Non è quindi da escludere che il prezzo dei diritti aumenti fino a rendere non conveniente l'aiuto comunitario all'estirpazione.

I numerosi dettagli tecnici sono contenuti nella circolare applicativa n. 1185 che Agea ha già diffuso e fissano il termine per la presentazione delle domande al prossimo 15 settembre, anche se la disponibilità degli applicativi informatici dei vari organismi pagatori è prevista solo a fine agosto.

Nelle prossime due annate di applicazione della misura le domande saranno presentabili dal 1° luglio, mentre l'estirpazione relativa al 2008 dovrà essere fisicamente effettuata entro il 31-5-2009.

Vigneti esclusi

Non si possono estirpare con premio le superfici che, negli ultimi 10 anni, hanno beneficiato di un premio di ristrutturazione, né quelle che non sono state coltivate nelle due ultime campagne viticole; la superficie minima estirpabile è di 0,1 ha, ma le Regioni hanno facoltà di elevarla a 0,3 ha.

Si possono indicare in domanda solo le superfici regolarmente inserite nel fascicolo aziendale che trovano corrispondenza con lo schedario viticolo (B1), in quanto la domanda «importerà» direttamente i dati del fascicolo stesso. È tuttavia ancora possibile aggiornare il B1, tramite le Regioni e, di conseguenza, inserire nel fascicolo vigneti ancora assenti.

Ai fini del calcolo delle superfici sarà utilizzata quella risultante dal sistema di rilevazione GIS (perimetro esterno dei ceppi aggiunto di una fascia larga la metà dell'interfilare) anche se tale superficie è diversa da quanto dichiarato nel B1.

I controlli fatti a video saranno riscontrati in loco, prima dell'estirpazione, in almeno il 5% dei casi, mentre il controllo in loco dopo l'estirpazione riguarderà tutte le domande di contributo.